

«L'Aeroclub è una struttura sana e ora ricominciamo daccapo»

L'avvocato Giovanni Baracca ha gli occhi che tradiscono notti insonni. Presidente dell'Aeroclub di Lugo da poco più di due mesi, si trova spettatore di un'indagine sulla passata gestione. Allarga le braccia, in un gesto sconcolato, poi si riprende. «Spero solo — dice — che il clamore creato dall'indagine e che in questi giorni sta aumentando attorno all'Aero Club, non ne influenzi in qualche modo l'attività». Presidente, è evidente che più che per l'indagine lei è preoccupato per gli eventuali danni di immagine dell'Aeroclub.

«Lo temo fortemente e non può essere diversamente. Io, con l'oggetto dell'indagine non c'entro proprio nulla. Ma veramente sarebbe una tragedia se ci dovesse essere conseguenze pesanti per l'Aeroclub. Tragedia per noi, per chi ci lavora, per gli allievi. L'Aeroclub France-

«Se c'è stato qualche inghippo contabile, riguarda solamente il passato. Il consiglio direttivo è composto da persone nuove rispetto alla precedente dirigenza. Vogliamo salvare questo sodafizio ispirato all'asso dell'aviazione»

sco Baracca è una struttura sana ed è uscita da appena due mesi da un commissariamento retto dal generale Enrico Pinto, nominato dall'Aeroclub d'Italia, il quale si è sostituito, dal giorno della sua nomina, al vecchio consiglio direttivo e, più in generale, a tutti gli organi dell'associazione assumendone tutti i poteri. Solo allorché il generale Pinto ha individuato una serie di persone disposte ad assumere la gestione dell'associazione, ha indetto l'assemblea elettiva. E ciò è avvenuto il 29 novembre 2003. Dal giorno successivo il nuovo consiglio direttivo ha assunto la propria carica

sostituendosi al commissario Pinto. Nulla si è innovato o modificato all'impostazione data dal commissario». Insomma, sembra ben chiaro che se nella gestione dell'Aeroclub c'è stato qualche inghippo contabile, riguarda il passato? «Indubbiamente. Ciò che è accaduto precedentemente al commissariamento è oggetto di indagine e dovrà essere chiarito dalla magistratura: la nuova dirigenza nulla sa di quanto è sotto esame!». Sembra una presa di distanza.

«Voglio solo dire che il consiglio è composto da persone 'nuove' rispetto alla ge-

stione precedente: fin dall'inizio si sapeva che il lavoro sarebbe stato in salita e molto arduo perché la vicenda commissariale ha letteralmente devastato la struttura dell'Aeroclub e della Scuola Elicotteri e, anche se si tratta di un'associazione sportiva senza scopo di lucro e le cariche sociali sono ricoperte gratuitamente, tutti i nuovi consiglieri hanno ritenuto di condividere l'idea di mantenere a Lugo una cosa che era veramente grande e importante».

«Che cosa l'ha indotto a scendere in campo? «Personalmente la motivazione principale che mi ha indotto a mettermi al servizio dell'associazione è stata la volontà di salvare dall'annientamento l'Aeroclub che porta il nome del mio avo, l'Asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca, e la Scuola Nazionale Elicotteri, che aveva creato mio padre l'avvocato Guido Baracca



Casparino 25/12/03

Giovanni Baracca presidente dell'Aeroclub Lugo

già presidente dell'Aeroclub d'Italia, che ho visto aggredire dalla sera alla mattina con l'intenzione di spostarla a Milano, senza che là vi fosse un sito e una struttura idonea ad ospitarla».

D'altronde la vostra è una scuola ben rinomata a livello nazionale.

«Tutti noi che ci siamo impegnati così a fondo, siamo stati motivati proprio anche dalla volontà di rispettare il patto preso con gli allievi della scuola che hanno visto interrompere bruscamente il loro corso. E non se lo meritavano di certo. Avevamo scelto

Lugo per il prestigio della scuola: ecco la spinta, morale prima che di immagine, che ci ha dato la forza di reagire. E' vero che l'Aeroclub è un'associazione, ma è anche vero che in questi mesi la stampa ha testimoniato dell'altissima specializzazione della struttura, una delle migliori in Italia: un patrimonio così, a nostro giudizio non può essere disperso o abbandonato solo per una diafrasi personale fra l'Aeroclub d'Italia e la vecchia gestione che, comunque, ha contribuito a incrementare quanto c'è oggi a Lugo».

CNA Il presidente Mario Betti torna sull'ipotesi di dar vita, contro furti e danneggiamenti, a un consorzio per la vigilanza

'Su sicurezza e criminalità nessun progetto improvvisato'

C'è ancora tempo prima di dar vita a un consorzio sulla sicurezza delle imprese costituito dalle associazioni di categoria Cna e Confartigianato, in collaborazione con i Comuni della Bassa Romagna e le forze dell'ordine. Ad affermarlo è Mario Betti, presidente della Cna che torna a parlare della questione della sicurezza. E' un problema, dice con particolare riferimento alla microcriminalità, «su cui da anni ci confrontiamo proprio con la Bassa Romagna e i singoli Comuni. C'è la necessità di un maggior coordinamento delle forze dell'ordine, di una loro maggiore presenza e visibilità nelle zone artigianali

le quali, soprattutto di notte, rischiano di diventare bersaglio dei malviventi esponendo le aziende al rischio di furti e danneggiamenti». Qualche cosa, dice Betti, «è stato realizzato, pensiamo alla costituzione di un tavolo di coordinamento su queste tematiche attivato dall'Associazione dei Comuni e ai servizi di pattugliamento delle zone artigianali attivato dalla Polizia Municipale di Lugo. Si tratta di piccoli, ma significativi passi, che dimostrano come le sollecitazioni delle associazioni di categoria stiano producendo effetti». Ora, prosegue, «non stiamo ragionando sulla costituzione del consorzio poiché ci sembra prematuro. Occorre pri-

ma di tutto verificare le reali esigenze delle imprese e, conseguentemente, agire in stretto coordinamento con i Comuni e le forze dell'ordine. Certamente si possono sviluppare ulteriori progetti e idee, ma richiedono tempo per essere studiati e realizzati e sicuramente saranno oggetto di confronto con le future amministrazioni locali. Come Cna vogliamo dare un contributo con idee e progetti senza però improvvisare. Certo, non siamo certo arrivati ai livelli di gravità che si possono registrare in altre zone del Paese, tuttavia è necessario porre attenzione affinché la situazione non degeneri».

m.s.

Casparino 25/12

'Codice nascosto' in un cortometraggio per far riflettere gli studenti sul razzismo

Oltre 300 persone, tra cui molti studenti, hanno partecipato alla serata intitolata 'Tutti diversi... tutti uguali' svoltasi nella sala polivalente del Tondo su iniziativa della scuola 'Ipsia Manfredi-Iti Marconi'. La serata è stata incentrata sul cortometraggio 'Codice nascosto' ideato e realizzato dagli studenti dell'Iti marconi con la regia di Thomas Cicognani. La proiezione ha riscosso un gran successo e ora sarà proposto in diversi concorsi nazionali. Quindi c'è stata la conferenza su 'Razzismo ieri e oggi' di Massimo Toschi, responsabile della sezione diritti umani della Regione Toscana, a cui è seguito un dibattito per un tema, come saottolinea Laura Baldini, responsabile del progetto 'Tutti diversi... tutti uguali', «che ci coinvolge tutti. Abbiamo voluto far riflettere i ragazzi in modo più coinvolgente sul razzismo che in varie forme è ancora radicato nella nostra società».

Dario Fo anarchico

Un fatto tragico e tra i più oscuri della storia d'Italia diventa commedia nel testo firmato da Dario Fo 'Morte accidentale di un anarchico'. A portarlo in scena al Rossini di Lugo, per la stagione di prosa, sono i registi Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. Protagonista della pièce che ripercorre la morte di Giuseppe Pinelli, 'volato' da una finestra della questura durante le indagini sulla strage di piazza Fontana, è l'attore Eugenio Allegri. Sua la parte di un matto che si finge giudice revisore e mette in evidenza tutte le contraddizioni delle dichiarazioni ufficiali che seguirono l'accaduto. Lo spettacolo andrà in scena questa sera, domani e lunedì alle 20.30 e domani pomeriggio alle 16.

